

*83° Congresso Nazionale SIML*  
**Società Italiana di Medicina del Lavoro**

**La cultura della prevenzione  
batte il tempo**

**Parma, Auditorium Paganini**  
**15-17 Settembre 2021**

*Editors:*  
**Massimo Corradi**  
**Silvia Ranzieri**  
**Giovanna Spatari**

**RIASSUNTI**

**SESSIONI PLENARIE E PARALLELE**  
**(PREORDINATE E COMUNICAZIONI LIBERE)**

EDITOR  
MARCELLO IMBRIANI

**GIMLE FREE**  
GIORNALE ITALIANO DI  
MEDICINA DEL LAVORO Full text

l'infornuto, sulle unità operative di lavoro in ambito sanitario, sui DPI utilizzati, le modalità di contagio e gli aspetti previdenziali sia relativi agli indennizzi che ai decessi. Risultano maggiormente colpiti gli operatori sanitari ed il sesso femminile. Emerge la necessità di uno screening a cui sottoporre i lavoratori ai fini di ridurre il rischio biologico lavorativo, considerata anche la notevole quantità di soggetti asintomatici (33,8%). Il 37,7% dei casi intervistati ha riportato di aver avuto colleghi infetti. L'11,02% dei pazienti ha dichiarato di non aver potuto usufruire delle mascherine, perché non sempre disponibili. Di questi 23 erano operatori sanitari. La quasi totalità di questi casi si è verificata nei mesi di marzo e aprile 2020. I sistemi di protezione individuale si sono comunque dimostrati efficaci nella prevenzione del Covid-19 in ambito lavorativo. Una piccola percentuale di pazienti è risultata negativa al primo tampone (in conformità con la sensibilità del test su tampone molecolare, che si aggira intorno al 95%). Tale dato sottolinea il rischio di una potenziale inefficacia dei protocolli di selezione dei casi da allontanare dal lavoro.

### Bibliografia

- 1) INAIL. SCHEDA NAZIONALE INFORTUNI COVID-19 (monitoraggio al 31 gennaio 2021).  
<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-scheda-tecnica-contagi-covid-31-gennaio-2021.pdf?section=comunicazione>
- 2) INAIL. SCHEDA REGIONALE INFORTUNI COVID-19 (periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2021).  
<https://www.inail.it/cs/internet/docs/scheda-regionale-covid-31-gennaio-2021.pdf?section=comunicazione>
- 3) INAIL. DOSSIER SPECIALE COVID-19 2020.  
[https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-publi-dossier-speciali-covid-19\\_2021.pdf](https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-publi-dossier-speciali-covid-19_2021.pdf)

## SESSIONE 5 FATTORI PSICOSOCIALI

### PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI AGGRESSIONE IN UNA COOPERATIVA DI SERVIZI SOCIO-SANITARI

D. Placidi, S. Zoni

Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica, Università di Brescia

**Introduzione.** Il rischio di aggressione e di violenza a danno degli operatori sanitari è un fenomeno di rilievo, in incremento negli ultimi anni, con importanti ricadute sul benessere e la salute del personale e sulla qualità dell'assistenza. Negli ultimi 4 anni è stata condotta un'indagine sul rischio stress lavoro-correlato, *burnout* ed aggressione/violenza in una cooperativa di servizi socio-sanitari per disabilità psichica.

**Obiettivi.** In questo contributo viene descritta la relazione tra esperienza di aggressione, percezione di sicurezza, *burnout*, stress lavoro-correlato e caratteristiche individuali di *coping* tra gli operatori sanitari coinvolti nell'indagine, al fine di individuare le priorità di intervento.

**Metodi.** Le informazioni individuali sono state raccolte attraverso la somministrazione di test tratti dalla letteratura nazionale ed internazionale, ripetuti nel 2017 e nel 2021. I punteggi dei test sono stati analizzati in funzione di genere, età, anzianità lavorativa e ruolo, con i metodi della statistica descrittiva.

**Risultati.** L'indagine ha coinvolto 57 operatori sanitari: 62% di genere femminile, 77% con età minore di 50 anni, 48% infermieri, 20% educatori/tecnici di riabilitazione psichiatrica, 32% OSS; 28% con anzianità lavorativa nel settore inferiore a 5 anni. In entrambe le valutazioni le scale più stressogene sono risultate il Controllo ed il Cambiamento; il Ruolo è risultata la caratteristica con punteggi migliori; strategie di *coping*, relazioni e resilienza sono risultate complessivamente buone. Il 12% degli operatori (OSS e infermieri) ha valori indicativi di *burnout* associati a sintomi fisici e psicologici; il 10% ha punteggi indicativi di deterioramento del benessere psicologico e di salute fisica. Nel *follow up* è stata registrata una diminuzione della percezione di sicurezza ("mi sento poco/per nulla sicuro" è incrementato da 10 a 31%) ed un aumento dell'esperienza di violenza fisica e verbale (rispettivamente da 36% a 58% e da 85% a 97%). Gli operatori con maggiore percezione di sicurezza paragonati al gruppo con percezione di sicurezza inferiore, hanno minore stress, minor esaurimento emotivo e migliore salute psico-fisica; tuttavia segnalano più episodi di violenza fisica e verbale. Genere, età e anzianità lavorativa nel settore non hanno influenzato significativamente i punteggi né la percezione di sicurezza.

**Conclusioni.** L'indagine ha evidenziato numerose situazioni di disagio psicologico e fisico che dovrebbero essere appropriatamente gestite attraverso la sorveglianza sanitaria. Le strategie di *coping*, la resilienza e la consape-

volezza del ruolo influenzano positivamente la salute psico-fisica. L'incremento della segnalazione di episodi di violenza e la diminuzione della percezione di sicurezza potrebbero essere stati determinati da una maggior consapevolezza dell'importanza della individuazione di situazioni di rischio ed eventi sentinella.

### Bibliografia

- 1) Georion S, Hills DJ, Ross HM, Pich J, Hill AT, Dalsbø TK, Riahi S, Martínez-Jarreta B, Guay S. Education and training for preventing and minimizing workplace aggression directed toward healthcare workers. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2020, Issue 9.
- 2) Yi-Lu Li, Rui-Qi Li, Dan Qiu and Shui-Yuan Xiao. Prevalence of Workplace Physical Violence against Health Care Professionals by Patients and Visitors: A Systematic Review and Meta-Analysis. *Int. J. Environ. Res. Public Health* 2020, 17, 299.
- 3) Magnavita N, Heponiemi T, Chirico F. Violence Is Associated With Impaired Work Functioning in Nurses: An Italian Cross-Sectional Study. *Journal of Nursing Scholarship* 2020; 52:3, 281-291.

## VALUTAZIONE SOGGETTIVA DEL SONNO IN UN CAMPIONE DI AUTOTRASPORTATORI: DATI PRELIMINARI

F.P. Ruggieri, P. Melloni, A. Modenese, F.M. Gobba

*Cattedra di Medicina del lavoro. Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze. Università di Modena e Reggio Emilia. Modena*

**Introduzione.** Secondo dati dell'EU-OSHA, l'autotrasporto è uno dei settori con il più alto numero di infortuni, che avvengono specie nelle ore notturne (1). Il problema è di particolare rilevanza in Italia, dato che il trasporto merci avviene principalmente su ruote. I disturbi del ritmo sonno-veglia sono frequenti nei conducenti professionisti: nei camionisti a lunga percorrenza il 40% ha problemi a mantenersi sveglio durante la guida (2). Tra i principali fattori di rischio per tali disturbi sono il lavoro notturno, all'elevato numero di ore alla guida ed il basso numero di ore di sonno (3), ma anche le caratteristiche individuali sono rilevanti.

**Obiettivi.** Lo studio complessivo si propone di valutare le caratteristiche e i disturbi del sonno in una casistica di autotrasportatori. In questa comunicazione preliminare saranno presentate le principali caratteristiche del gruppo in esame.

**Metodi.** In occasione di corsi di formazione previsti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, a un gruppo di autotrasportatori è stato chiesto, su base volontaria, la disponibilità di compilare un questionario anonimo articolato in varie sezioni, comprendenti domande sulle caratteristiche fisiche, le abitudini individuali e lavorative e sulla qualità del sonno. Problematiche contingenti non hanno permesso l'acquisizione della casistica complessiva prevista.

**Risultati e Conclusioni.** In questa comunicazione vengono presentati i risultati dei questionari di 184 autotrasportatori. La quasi totalità del campione era di genere maschile (183 vs. 1 donna), l'età mediana di 48 anni, con circa 1/4 oltre i 55 anni. Il BMI mediano è risultato elevato

(27,5), con circa un quarto di obesi (BMI>30), 5 casi di obesità di classe 2 e uno di classe 3. Le abitudini di vita riferite indicano meno di 1/4 di fumatori. Solo 1/3 circa riferisce consumo di alcoolici. La percorrenza mediana annua di circa 80.000 Km, e in circa 1/4 supera i 100.000 Km. Il numero medio di ore di lavoro dichiarate (12 al giorno) è elevato. Per quanto riguarda gli incidenti stradali avvenuti in corso di attività lavorativa sono stati 21 (11%) i lavoratori che ne hanno dichiarato almeno uno negli ultimi 3 anni. La durata media del sonno è risultata di 6,5 ore, e quasi il 40% ha dichiarato 6 ore di sonno a notte o meno. Quasi un terzo dei lavoratori riferisce difficoltà nell'addormentamento e circa il 60% risvegli notturni. Infine, per circa 1/3 la qualità del sonno è valutata solo discreta o scarsa. I dati presentati sono solo preliminari, relativi ad un campione parziale, e basati su notizie soggettive, ma sono comunque indicativi di problematiche per quanto riguarda sia l'elevato BMI, che la ridotta durata e qualità del sonno.

### Bibliografia

- 1) Garbarino S, et al. Sleep related vehicle accidents on Italian highways. *G Ital Med Lav Ergon.* 200;23(4):430-4.
- 2) McCart AT, et al. Factors associated with falling asleep at the wheel among long-distance truck drivers. *Accid Anal Prev.* 2000 Jul;32(4):493-504.
- 3) Lemke MK, et al. Understanding the role of sleep quality and sleep duration in commercial driving safety *Accid Anal Prev.* 2016 Dec;97:79-86. doi: 10.1016/j.aap.2016.08.024.

## DIAGNOSTICA DELLA PATOLOGIA DA STRESS LAVORO-CORRELATO: AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO INTERDISCIPLINARE E CASISTICA

A. Gallozzi<sup>1</sup>, F. Scafa<sup>1,2</sup>, M.C. Mongiovì<sup>1</sup>, C. Negri<sup>3</sup>, G. Crisafulli<sup>1</sup>, G. Malgara<sup>1</sup>, D.R. Bellini<sup>1</sup>, S.M. Candura<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup> Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - Università degli Studi di Pavia

<sup>2</sup> Unità Operativa di Medicina del Lavoro,

<sup>3</sup> Consulente Psichiatra, Istituti Clinici Scientifici Maugeri, Pavia

**Introduzione.** Le "malattie psichiche e psicosomatiche da disfunzioni nell'organizzazione del lavoro" sono incluse nell'elenco delle patologie per le quali è obbligatoria la denuncia (DM 10 giugno 2014) insieme al "disturbo dell'adattamento cronico" e il "disturbo post-traumatico da stress", a cui pertanto occorre fare riferimento per la diagnosi medico-legale. Presso il nostro Istituto è utilizzato un validato protocollo diagnostico che consente di orientare i pazienti verso un adeguato percorso terapeutico, al fine di favorire il loro benessere psicologico e la reintegrazione nel mondo del lavoro (1, 2). Nel 2017 il protocollo è stato aggiornato e ampliato con l'introduzione di ulteriori test.

**Obiettivi.** 1) Descrizione della nuova versione del protocollo, denominato "MaSD-2" (dalle iniziali di "Maugeri", "Stress" e "Diagnosi", con l'aggiunta del numero 2 per distinguerlo dalla versione originaria). 2) Presentazione dei risultati ottenuti nell'ultimo triennio (frequenza